

## Rosa Genoni (1876-1954): una donna alla conquista del '900 per la moda, l'insegnamento, la pace e l'emancipazione

13 gennaio – 24 marzo 2018

### VOCI PER ROSA

#### Performance esclusiva del Coro *Il mio canto libero*

Con la presenza di una quarantina di donne, il Coro *Il mio canto libero*, della Casa delle Donne, diretto da Marcella Inga, propone brani popolari con temi legati all'universo femminile, all'orgoglio e al coraggio delle donne che, nonostante tutto, mantengono salda e viva la loro identità. Per questa serata presenta un programma legato al mondo del lavoro, tema molto caro a Rosa Genoni.

**Semo de Cinturini.** Canto delle lavoratrici dello iustificio impiantato a Terni nei primi anni del '900 dall'ingegnere Centurini, il cui cognome in ternano vedeva immancabilmente la storpiatura della *e* in *i*. Il lavoro delle ragazze impiegate nella concia generalmente era poco considerato e le loro richieste per aumenti salariali e migliori condizioni di lavoro, regolarmente disattese. Spesso venivano prese in giro per l'attività maleodorante che svolgevano, ma ai commenti sarcastici rispondevano con grinta e una buona dose di ironia, fiere e orgogliose della loro femminilità.

**Le Impiraresse.** *Impiraressa*, letteralmente infilzaperle dal veneziano *impirar* (infilzare), indica una particolare professione – esclusivamente femminile – della produzione di collane e monili di perle. Il lavoro dell'impiraressa consisteva nell'infilare piccole perle di vetro, le conterie. In questo canto le donne esprimono la loro rabbia per le difficili e massacranti condizioni di lavoro, che iniziava in tenera età e andava avanti per tutta la vita. Simbolo della loro lotta era la sessola, il cucchiaino di legno usato per svuotare l'acqua dalle imbarcazioni e, spesso testimone della loro sofferenza, raccoglieva lacrime e sudore. Così, nei loro pensieri, la sessola diventava un'arma con la quale scombinavano la crocchia delle Mistre, le padrone che le controllavano e le sfruttavano.

**La Siminzina.** Dal repertorio di Rosa Balistreri *la cantatrice del sud*, così battezzata dal poeta Ignazio Buttitta, una dolcissima ninna nanna che la mamma canta a una figlia con la promessa che, se dormirà, il papà le porterà i semi di zucca essiccati al sole, il basilico e il rosmarino.

**Mirrina.** E' un canto di lavoro legato alla trebbiatura e Mirrina era il nome della mula che, girando in tondo sull'aia, calpesta con i suoi zoccoli le spighe di grano, prima dell'avvento delle macchine. Sotto il sole cocente dell'estate, le donne, oltre al lavoro che svolgevano insieme agli uomini nella complessa e delicata fase della mietitura e della trebbiatura, avevano il ruolo importante di portare la cantàra, brocca d'acqua con la quale dissetavano i lavoratori oppressi dalla sete e dal caldo.

**Fimmene Fimmene.** Canto delle raccoglitrice di tabacco del Salento, che lavoravano prevalentemente nei mesi estivi in condizioni difficili e pericolose, anche perché spesso erano vittime di stupri e di violenze. Il morso della taranta, annidato tra i campi, spesso provocava reazioni violente nelle donne e una sorta di trance che durava giorni. In realtà era un pretesto per sfogare la loro disperazione e la loro rabbia verso una vita di privazioni e di solitudine.

**A las mujeres.** Canto della guerra civile spagnola, sul tema di Ramona, colonna sonora dell'omonimo film del 1928. E' un invito alle donne a unirsi e lottare insieme per costruire un futuro migliore, all'insegna di pace e fratellanza, contro guerra, sfruttamento e violenza.